

AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Diocesi di Vicenza

XIV ASSEMBLEA DIOCESANA

DOCUMENTO ASSEMBLEARE

“Vivere la Fede, Amare la Vita”

**LA SCELTA EDUCATIVA
DELL’AZIONE CATTOLICA VICENTINA**

Azione Cattolica diocesi di Vicenza

Palazzo delle Opere Sociali
Piazza Duomo, 2 – 36100 Vicenza
www.acvicenza.it
contatt.aci@acvicenza.it

Tel. 0444.544599

Fax 0444.544356



6 marzo 2011

indice

INTRODUZIONE	5
Barnaba, figlio dell'incoraggiamento	6
PRESENTAZIONE	8
CRISTIANI NEL MONDO	
LA VITA QUOTIDIANA, LUOGO PER LA SANTITA'	10
NUOVI STILI DI VITA	11
<i>impegni</i>	12
CITTADINANZA	13
<i>impegni</i>	14
LUOGHI	15
<i>impegni</i>	15
SCELTE DELL'ACR, SETTORE GIOVANI E ADULTI	16
LAICI NELLA CHIESA	
PER UNA CHIESA OSPITALE	18
RESPONSABILITA'	20
<i>impegni</i>	20
ORDINARIETA'	21
<i>impegni</i>	22
DISCERNIMENTO COMUNITARIO	23
<i>impegni</i>	24
SCELTE DELL'ACR, SETTORE GIOVANI E ADULTI	25
FEDELI LAICI DI AZIONE CATTOLICA	
CONSAPEVOLI DI UN'AZIONE CATTOLICA PRATICABILE	26
PRESIDENZA	28
<i>impegni</i>	29
PERCORSI FORMATIVI	30
<i>impegni</i>	31
QUESTIONE ADULTI	32
<i>impegni</i>	33
SCELTE DELL'ACR, SETTORE GIOVANI E ADULTI	34

NOTE:

Indicazioni di priorità al documento assembleare

Esito votazione del 06/03/2011
SCHEDE SCRUTINATE: n. 302

	<i>voti</i>
CRISTIANI NEL MONDO	
Nuovi stili di vita	174
Cittadinanza	93
Luoghi	25

LAICI NELLA CHIESA	
Responsabilità	149
Ordinarietà	77
Discernimento comunitario	64

FEDELI LAICI DI AZIONE CATTOLICA	
Presidenza	33
Percorsi formativi	107
Questione adulti	149

INTRODUZIONE

Consegniamo questo documento, che consideriamo importante per il futuro della nostra Associazione. Lo accompagniamo come responsabili assumendo come punto di riferimento del cammino che verrà l'icona biblica di Barnaba, perché ci incoraggia negli obiettivi e nella missione che da cristiani laici di Azione Cattolica intendiamo intraprendere.

Lo consegniamo innanzitutto alle **Presidenze** parrocchiali, delle unità pastorali e vicariali, al Consiglio diocesano e alla futura Presidenza diocesana, perché questo documento diventerà il programma di lavoro di tutta l'Associazione scandito nei tre anni di mandato. Le priorità individuate dall'Assemblea diocesana saranno l'occasione concreta per qualificare e rendere praticabile l'esperienza associativa.

Vivere la presidenza, sperimentare percorsi formativi, dare centralità alla questione degli adulti in un'ottica educativa rappresentano le scelte di fondo che l'Azione Cattolica vuole attuare riconoscendo che la **vita quotidiana è il luogo della santità** di ogni fedele laico e la **Chiesa è strumento ospitale** per ogni donna ed ogni uomo di questo tempo.

Offriamo questo documento alla nostra **Chiesa vicentina** tutta, al nuovo **Vescovo** che accogliamo sin da oggi con l'amore aperto e la responsabilità viva che ci ha ispirato. Vogliamo dire questi pensieri alla Chiesa e al Mondo perché ci sentiamo chiamati a dare ragioni di speranza e di fiducia a tutti quelli che incontriamo e incrociamo sui sentieri di questa vita.

Barnaba, figlio dell'incoraggiamento

L'ICONA BIBLICA che accompagnerà il cammino associativo nel triennio 2011-2014 dell'associazione è tratta dagli Atti degli Apostoli.

Barnaba compare come dal nulla nel racconto degli Atti. E scompare poi, mentre cresce e giganteggia il suo discepolo, Paolo. È lui, ancora prima di Paolo, ad intuire che il vangelo è una forza che supera ogni barriera di lingua, razza e religione. Per primo vende il suo campo e ne depone il ricavato ai piedi degli apostoli. Da allora la sua fu una vita donata per la causa del vangelo. Vende, si spoglia, semplifica. Cerca l'essenziale. Vuole possedere solo il tesoro che gli ha riempito il cuore (Cfr. At 4,26-37).

*Nel contesto sociale siamo oggi minoranza ed il nostro impegno ecclesiale è spesso avaro di soddisfazioni. Ma finché conteniamo il tesoro del vangelo non ci perdiamo d'animo, anzi siamo pieni di **consolazione e coraggio**. Perciò nel nostro infaticabile impegno laicale, manteniamo lo sguardo fisso sull'essenziale: il vangelo di Gesù Cristo.*

Certo, nessuno può annunciare il vangelo con parole di tristezza. E nessuno può educare con la delusione nel cuore. Abbiamo bisogno di ricevere sempre l'ottimismo del vangelo. Così Barnaba, quando arriva ad Antiochia, vede la grazia del Signore e ne gioisce. E per vederla occorre uno sguardo di fede che sa discernere, per prima, la cosa più importante: "Dio è presente e agisce per il bene nelle persone a me affidate". Questo sguardo positivo aiuta Barnaba a individuare con intelligenza i bisogni di quella comunità: ha bisogno di formazione. Per questo va a cercare Paolo. Insieme si prenderanno cura dei cristiani di Antiochia (Cfr. At 11,19-26).

- ✧ Un'attenzione particolare sarà dedicata alla collaborazione con il settore adulti e l'ACR per la cura dei passaggi. In particolare ci si impegna ad una riflessione per poter individuare le esigenze e formulare proposte praticabili per la fascia di giovani-adulti e di giovani fidanzati. Il Msac proseguirà l'impegno di continuare sulla strada della comunione d'intenti e obiettivi del cammino annuale all'interno del Settore Giovani, con l'ACR e il Settore Adulti.
- ✧ Il Msac intende impegnarsi attivamente negli ambiti della Presidenza di Azione Cattolica e del Consiglio diocesano.
- ✧ Come Msac vogliamo ribadire il primato dell'attenzione alle persone: valorizzare i ragazzi affidando loro anche responsabilità di una certa dimensione in modo da coinvolgerli facendoli sentire protagonisti del percorso.

Settore Adulti

- ✧ Ci impegniamo a favorire il dialogo tra generazioni e, concretamente, a dare il nostro contributo per il servizio educativo nei confronti dei ragazzi e dei giovanissimi, in collaborazione con l'ACR ed il settore Giovani. Incoraggiamo inoltre la presenza e la partecipazione dei genitori al percorso formativo dei ragazzi.
- ✧ Ci impegniamo come adulti a intraprendere attività comuni con il settore giovani per potenziare la cura dei fidanzati e dei giovani adulti.
- ✧ Ci impegniamo a seguire con fedeltà i gruppi della Terza Età attraverso una commissione che continui a fare proposte di incontro, formazione e spiritualità per gli anziani della nostra diocesi.

¹²ACR Vicenza, *Progetto Ragazzi*, 2009

Azione Cattolica dei Ragazzi

- ✧ L'Azione Cattolica, da sempre, si prende cura dell'educare alla fede i più piccoli. Riteniamo, quindi, importante la formazione degli educatori ed incoraggiamo l'attuazione del percorso formativo dell'educatore, la partecipazione al gruppo animatori, ai laboratori di formazione, al campo educatori diocesano e agli altri appuntamenti di formazione, disponibili durante l'anno, ai vari livelli.
- ✧ Favorendo la presenza di adulti educatori, ci impegniamo a creare una rete educativa nelle parrocchie necessaria per poter collaborare con le catechiste e i catechisti, con le famiglie e con le altre agenzie educative presenti.¹²
- ✧ Si creeranno incontri di confronto con altre religioni invitando genitori a raccontare la propria fede.
- ✧ Si approfondirà e sosterrà il cammino degli itinerari di catechesi differenziata nelle parrocchie dove già esiste e dove si intenderà iniziare, anche attraverso una migliore comunicazione/collaborazione con l'ufficio catechistico diocesano.

Settore Giovani e Movimento Studenti di AC

- ✧ Si ritiene di dare priorità ai gruppi educatori-animatori e ai gruppi giovani in quanto luoghi fondamentali per la formazione e per il cammino spirituale. Un'attenzione particolare sarà rivolta ai formatori di questi gruppi perché possano sentirsi in relazione tra loro e condividere esperienze significative.
- ✧ Si punterà a indirizzare i vicariati nella proposta di corsi vicariali per animatori esperti che già hanno frequentato i corsi base.

*Come Barnaba, il responsabile sa vedere la grazia presente nella sua associazione: Dio lavora nella vita delle persone a lui affidate. Sa incoraggiare, discernere insieme e indicare vie di bene. Questo sguardo di fede è la fonte della sua gioia, del suo **ottimismo**, motivo per cui moltiplica le energie nel servizio. Questo ottimismo non si improvvisa. Occorre che ogni responsabile per primo si preoccupi di “essere”, prima di “fare”. Per questo è bene che abbia un gruppo dove fare il suo cammino di fede.*

Dopo circa un anno, la comunità di Antiochia sceglie Paolo e Barnaba per la missione ai pagani. E lo fa durante una preghiera comunitaria, nella quale tutti si mettono in ascolto dello Spirito (Cfr. At 13,1-4).

*La responsabilità ci chiede **la qualità del discernimento**, che è fatto di preghiera e docilità allo Spirito che parla nelle persone. Quando si scelgono i responsabili, ci vuole il coraggio di liberarli da altre incombenze, perché abbiano tempo ed energie per il loro compito. Occorre dare alla responsabilità l'alta considerazione che le è dovuta. Sono senza dubbio da evitare i responsabili “referenti” o “sulla carta”.*

Verso la fine del primo viaggio missionario, Paolo e Barnaba tornano a visitare le comunità, e si dedicano alla formazione dei discepoli, incoraggiandoli a stare saldi nella fede. E mettono a capo di ciascuna un responsabile (detto anziano) (14,21-28).

*Come nelle prime comunità, così le nostre associazioni hanno bisogno di laici responsabili che si ritrovino con fedeltà in una **presidenza funzionante**. I responsabili, nella presidenza, si prendono cura dell'associazione tutta, affinché tutti, ragazzi, giovani e adulti diventino capaci di rispondere alla chiamata di Dio.*

PRESENTAZIONE

Ridare motivi di speranza nel futuro, in un tempo complesso e difficile ma nel contempo carico di attese e di opportunità, è la convinzione che l'Azione Cattolica vuole mettere in atto, nel cammino che intende percorrere nei prossimi anni.

La forza associativa che anima questo cammino trova radici prima di tutto nella **fede in Gesù Cristo**, unico Signore della storia, nel suo Vangelo che in tutti i tempi ha provocato l'attenzione, la sequela di tanti uomini e donne credenti.

Nella ricerca della fede e alla sequela del Cristo, come laici di Azione Cattolica davvero crediamo *“che alle radici dell'esistenza ci sia una domanda di senso e di speranza, particolarmente drammatica oggi, perché si sono infranti quei processi attraverso cui il contesto culturale e sociale suggeriva piuttosto facilmente il significato dell'esistenza”*.¹

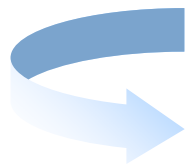
Il dono della fede e il vivere la fede rappresentano nel cammino e nell'esperienza di laici credenti il punto di riferimento sostanziale e qualificato di stare nella Chiesa ed essere protagonisti nel mondo.

La **fiducia verso il futuro** di questa generazione di uomini e donne richiede la capacità e la forza di un impegno straordinario per rispondere alle sfide di questo tempo di crisi, per incontrare davvero l'uomo, tutto l'uomo con le sue debolezze ma anche con le capacità di solidarietà, fraternità, di bene.

IMPEGNI

- ✎ Come adulti ci impegniamo a rilanciare e riqualificare la proposta formativa per gli adulti, secondo le note di metodo elaborate dal settore adulti *“Non ci ardeva forse il cuore in petto?”*. L'impegno del settore è volto soprattutto a costituire in ogni vicariato un percorso di formazione per coordinatori di gruppi, con l'obiettivo di diffondere, nelle comunità cristiane della nostra diocesi, esperienze sempre più numerose di “gruppi famiglia”, dove anche i ragazzi sono protagonisti.
- ✎ Ci impegniamo ad affrontare la sfida della quotidianità per raccontare la vita, nelle esperienze positive e di speranza, ma anche le fragilità e le fatiche di ogni giorno.
- ✎ Ci impegniamo a tradurre in proposte formative ed esperienze le scelte educative che l'Azione Cattolica ha indicato a partire dal proprio Progetto Formativo.

¹ CEI Commissione Episcopale per la Dottrina della Fede, l'Annuncio e la Catechesi, *Cercatori di Dio*, n. 5



QUESTIONE ADULTI

Oggi più di ieri, gli adulti sono valutati soprattutto come prestatori di servizi e, molto meno, per il loro essere soggetti capaci di un'identità spirituale da coltivare. Innanzitutto è importante amare l'età adulta per essere veramente adulti.

La questione degli adulti è questione unitaria, prima perché la loro presenza responsabile è fondamentale e peculiare per la vita dell'Azione Cattolica e della Chiesa stessa, e poi perché coinvolge il loro impegno educativo verso le giovani generazioni.

Gli orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020 indicano, come scelta prioritaria per il futuro cammino ecclesiale, *“la formazione permanente degli adulti e delle famiglie”*.¹¹ Lo vediamo anche noi: è oggi crescente la consapevolezza del bisogno formativo degli adulti. Prima quindi di chiedere loro dei servizi, consideriamo prioritaria la loro formazione.

Riteniamo che la famiglia, luogo primario che racchiude in sé tutte le età e le condizioni di vita, crocevia di responsabilità, fragilità e scelte, dovrà diventare sempre più il contesto nel quale l'associazione fa la sua proposta formativa per gli adulti.

L'Azione Cattolica di Vicenza sente di raccogliere queste sfide perché riguardano la vita di ciascuno e di tutti. Quale associazione ecclesiale, a **servizio della crescita delle nostre comunità cristiane** fondate sulla Parola del Vangelo e sull'Eucarestia, sa di dover aderire ad un impegno educativo che coinvolge le nuove generazioni ma soprattutto gli adulti, le famiglie, gli anziani.

La passione per l'altro richiama ogni giorno in ogni ambito del livello associativo, in ogni ambiente di vita, la scelta di una qualità formativa e di un'esemplarità di progetti e proposte.

La scelta educativa che da sempre è stata il fulcro del cammino associativo dell'Azione Cattolica sin dalla sua fondazione oltre 100 e 40 anni fa, è una scelta per costruire umanità.

¹¹CEI, *Educare alla vita buona del Vangelo*, n. 55

CRISTIANI NEL MONDO

LA VITA QUOTIDIANA, LUOGO PER LA SANTITÀ

L'urgenza educativa indicata dai nostri Vescovi trova nella quotidianità l'ambito privilegiato in cui esplicitarsi. È infatti indubbio che oggi sia necessario recuperare e riaffermare il valore e la dignità della vita quotidiana in tutte le sue componenti come luogo primario in cui ogni donna e uomo sono chiamati a santificarsi.

Riaffermare **la dignità e la centralità della vita quotidiana** significa ribadire il valore del lavoro, della famiglia, della cittadinanza, del tempo libero. Tra le responsabilità prioritarie di ogni credente e in particolare dei laici credenti, vi è quella di sapere riconoscere i semi di speranza che fecondano il nostro quotidiano, renderli espliciti e riconoscibili, dare cioè un nome, indicarli anche agli altri, capire come custodirli e farli germogliare.

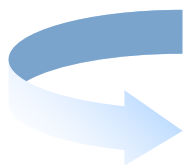
Questo ci chiede di sviluppare una verifica circa le nostre proposte per il discernimento personale e comunitario. È, infatti, attraverso un serio e rigoroso discernimento che è possibile riconoscere i semi di speranza.

Lo "stare nella quotidianità" porta con sé anche un'altra scelta costitutiva: la fedeltà alla quotidianità, che significa fondamentalmente **la fedeltà alle persone e alle situazioni** che esse vivono.

La complessità e la frammentazione crescente (culturale, sociale, economica, politica) e alcune tematiche e frontiere assolutamente nuove sul versante della bioetica e delle tecnologie digi-

IMPEGNI

- ✧ Ci impegniamo a dare continuità ai percorsi formativi dell'animatore e dell'educatore di AC a partire dalle Presidenze parrocchiali e vicariali che saranno chiamate nel concreto dell'esperienza associativa a favorire una attenzione al servizio di animazione ed accompagnamento di animatori ed educatori.
- ✧ Ci impegniamo a curare la crescita spirituale e formativa riconoscendo il ruolo dei gruppi animatori presenti, favorendo la partecipazione ai corsi di formazione di base a livello vicariale e al campo animatori diocesano.
- ✧ Ci impegniamo a curare con attenzione e premura la formazione dei responsabili associativi, attuando il percorso formativo a loro dedicato e favorendo, ai vari livelli, momenti specifici con i presidenti parrocchiali e vicariali.
- ✧ Ci impegniamo a dare slancio alla scuola diocesana per responsabili individuando anche nuove forme di partecipazione.
- ✧ Ci impegniamo a proporre giornate di studio, momenti di spiritualità, campi scuola che favoriscano la crescita personale e costituiscano altrettante occasioni di cura dei percorsi formativi.
- ✧ Ci impegniamo a curare i percorsi formativi attraverso l'utilizzo dei sussidi proposti dall'associazione (Progetto Formativo, Percorsi formativi per articolazione, Note associative).



PERCORSI FORMATIVI

La storia dei 100 e 40 anni di vita dell'Azione Cattolica vicentina ha messo in evidenza la peculiare valenza formativa dell'associazione sino ai giorni nostri.

Negli ultimi anni è cresciuta la consapevolezza che la formazione e l'educazione non possono essere considerati come eventi staccati dagli altrettanto necessari percorsi di formazione sia per i responsabili sia per animatori ed educatori, sia per semplici soci.

La dimensione formativa attenta al cammino ecclesiale e ai riflessi concreti della vita sociale diventa, oggi più di ieri, una scelta strategica sia per il futuro dell'associazione, sia per l'importanza che essa assume in un contesto di grandi cambiamenti del tessuto culturale e sociale.

L'Azione Cattolica è espressione di un "laicato secolare" che è ponte tra la Chiesa e il Mondo, tra la fede e la vita, tra l'ecclesiale e il secolare. La sfida dei percorsi formativi induce a trovare anche strade nuove, una metodologia associativa che sia traiettoria nelle tappe, negli appuntamenti, nelle scelte che ciascun socio, animatore ed educatore, responsabile hanno il compito di ricercare.

tali interpellano l'uomo del nostro tempo. Il rischio di marginalizzazione dell'esperienza di fede, in questo contesto, richiede un supplemento di attenzione da parte dei credenti che oggi sono chiamati a **vivere la quotidianità in una condizione di minoranza**.

Vivere le quotidianità in questa stagione storica significa dare ispirazione e **valore alto all'impegno per la città dell'uomo**, riconoscendo nella politica il valore alto della carità vissuto vicino agli ultimi.

ORIZZONTI UNITARI



NUOVI STILI DI VITA

L'Associazione non ha altro fine se non quello di accompagnare ragazzi, giovani, uomini e donne per far maturare in essi una fede incarnata, una vita che ha l'impronta del Vangelo.

Conformarsi a Gesù, mite e umile di cuore, significa assumere uno stile di vita che si esprime in atteggiamenti, gesti, comportamenti, scelte, tutti caratterizzati da sobrietà.

Essenzialità e sobrietà sono richieste da questo tempo complicato e frammentato, come punti di riferimento per non girare a vuoto o perdersi.

Uno stile di vita sobrio è una forma di giustizia, anzi è la modalità prima di coniugare fedeltà alla quotidianità ed esercizio della giustizia. L'Azione Cattolica vuole educare a stili di vita sobri ed essenziali per rendere autorevole e credibile il cammino

di formazione umana e cristiana di ogni persona, di ogni gruppo associativo. Senza la pretesa di cambiare il mondo o di giudicarlo, noi possiamo porre dei segni che aiutino l'umanità a interrogarsi e a trovare la strada per una vita più rispettosa dell'uomo e del creato.

IMPEGNI

- ✧ La prima forma di sobrietà riguarda il pensiero: ci impegniamo a vivere la dimensione del silenzio per ricercare *la verità che abita nell'intimo dell'uomo* (S. Agostino) e su questo liberante criterio di verità fondare il nostro impegno e le nostre scelte.
- ✧ Ci impegniamo a praticare, come singoli e come associazione, il consumo equo e solidale e a sostenere forme di risparmio etico, a dare valore etico alle scelte finanziarie.
- ✧ Ci impegniamo a improntare le nostre attività (uscite, incontri, comunicazioni, viaggi, feste) prestando attenzione alla riduzione degli sprechi energetici, curando la qualità dei contenuti e delle relazioni.
- ✧ Ci impegniamo ad educare all'uso sobrio delle risorse della terra, in particolare dell'acqua, nel rispetto delle urgenze e del diritto dei più poveri della terra a vivere dignitosamente.
- ✧ Ci impegniamo a farci attenti e critici nei confronti delle scelte politiche, scoraggiando ogni riduzione dell'agire politico al solo indirizzo economico e all'impatto mediatico: il rispetto della persona e la promozione e il contribuire al bene comune, ivi compreso il diritto al lavoro dei giovani e degli ultimi, devono essere il criterio primo di riferimento a cui ispirare scelte di voto.

IMPEGNI

- ✧ Ci impegniamo a fare in modo che la Presidenza ai vari livelli diventi il luogo fondamentale di discernimento comunitario, attraverso una metodologia che riscopra il valore dell'ascolto, del dialogo, della verifica, delle scelte, lasciando traccia di tutto il lavoro svolto.
- ✧ Ci impegniamo a costruire e custodire un dialogo fecondo e continuo tra laici ed assistenti, per dare testimonianza di comunione e di condivisione.
- ✧ Ci impegniamo a vivere la Presidenza costruendola e facendola funzionare, iniziando dal ritrovarsi con stabilità, dal condividere una esperienza di fede, dal darsi obiettivi, programmi, attività che esprimano un comune pensare l'associazione, evitando tanto la burocrazia quanto la superficialità.
- ✧ Ci impegniamo a servire il cammino della nostra Chiesa soprattutto valorizzando Presidenze unitarie là dove sono presenti le unità pastorali, stimolando un coordinamento associativo tra il livello parrocchiale e vicariale, tra quello vicariale e quello diocesano.
- ✧ Ci impegniamo a ricercare e studiare nuove forme di vita associativa popolare, mantenendo relazioni e legami capaci di dare continuità al cammino associativo soprattutto nell'ambito della proposta formativa ed educativa.
- ✧ Ci impegniamo a promuovere una riflessione sugli attuali problemi e criticità della Chiesa, come anche percepiti e vissuti nelle realtà locali, con la finalità di individuare e proporre stimoli concreti di soluzione e cambiamento, in spirito di piena comunione e reciproca fiducia con i religiosi e con i nostri pastori.

ORIZZONTI UNITARI

**PRESIDENZA**

La vita di Presidenza di Azione Cattolica è in qualche misura il “cuore” e il “motore” dell’associazione. È il luogo tipico nel quale si sperimenta la comunione ecclesiale e dove ci si esercita insieme nel costruire l’associazione attraverso relazioni stabili tra le persone che la compongono e nel contesto più ampio dello scambio tra articolazioni e livelli di vita associativa. Essa rappresenta il luogo tipico di crescita dell’appartenenza associativa che è fatta di idee, di progetti, di attività, di impegni quotidiani.

La prima esperienza di crescita è rappresentata dallo stile di unitarietà che nel contempo è misura dell’essere di AC e scelta di appartenenza ed identità associativa. Lo stile di unitarietà è strumento ed obiettivo di completezza al proprio interno, perché nel dialogo tra generazioni si sviluppa l’essenza tangibile del vivere l’Azione Cattolica.

Proprio perché c’è unitarietà tra generazioni, proprio perché c’è una corresponsabilità condivisa, in Presidenza ci si accorge dell’importanza di accompagnarsi, dell’essere in compagnia, del dare senso al passaggio di consegne, di impegni, tra i vari membri che la compongono.

**CITTADINANZA**

La cittadinanza è una condizione di concreta appartenenza di una persona ad una società, che comporta relazioni tra i suoi membri improntate a regole e a valori condivisi. La cittadinanza è così sinonimo di condivisione, responsabilità e partecipazione.

Ed è proprio dei laici associati all’Azione Cattolica vivere con passione il proprio territorio e affrontare con competenza e vicendevole carità fraterna le vicende del Paese per contribuire all’edificazione del bene comune. *Cittadinanza e bene comune sono forme per vivere la santità in chiave missionaria.*²

Compito dell’associazione è cercare vie praticabili ed efficaci che generino vocazioni alla responsabilità, in forme contagiose di impegno, capaci di “fare opinione”, di cambiare in meglio il nostro tempo e dare un contributo essenziale alla costruzione di una corresponsabilità della comunità cristiana che si traduca in corresponsabilità sociale.³

Su questo versante, l’Azione Cattolica considera sempre più urgente la formazione al sociale e al bene comune, come parte essenziale dei propri cammini ordinari.

²Chiamati ad essere santi insieme - (1 Cor 1,2), Orientamenti per il triennio 2008-2011 - AC Nazionale

³Cfr. Vivere la fede, amare la vita. L’impegno educativo dell’AC. Documento programmatico 2011-2014 - AC Nazionale

Il Laboratorio Cittadinanza Attiva, in quanto strumento e luogo associativo unitario di formazione e promozione, è al servizio di tutta l'Associazione e aperto al contributo di ogni aderente.

IMPEGNI

- ✧ Ci impegniamo a valorizzare a pieno tutte le occasioni di esercizio della democrazia che accompagnano la vita dell'associazione, dando valore positivo e continuità alle scelte che nel tempo sono state maturate.
- ✧ Ci impegniamo a promuovere "Colloqui sulla cittadinanza", incontri di ascolto, confronto e dialogo a livello diocesano e vicariale, per far crescere una cultura del bene comune a servizio della "città dell'uomo", per favorire la crescita del nostro Paese e una maggiore coesione sociale ispirati al Magistero sociale della Chiesa.
- ✧ Ci impegniamo ad organizzare incontri zonali/intervicariali di conoscenza della Storia dell'Azione Cattolica vicentina.
- ✧ Ci impegniamo nella promozione del servizio civile e di esperienze di volontariato in Italia e all'estero, nella creazione di reti comunicative e collaborative sul territorio tra le varie agenzie educative presenti.
- ✧ Ci impegniamo a leggere i fatti della società e l'attualità politica con spirito critico.

sprimono mettendo gioie e fatiche insieme, condividendone il senso profondo del cammino di vivere in associazione.

Corresponsabilità condivisa vuol dire capacità di esprimere un comune sentire associativo, dove ciascuno si sente parte del tutto e tutti hanno il senso della presenza di ciascuno.

L'esperienza qualificata a cui ambisce l'Azione Cattolica è quella che Paolo VI delinè ancora nel periodo conciliare: *"Voi siete, carissimi laici di Azione Cattolica, esponenti qualificati di quel processo di sviluppo interiore della vita della Chiesa, che tende a rigenerarla comunità cristiana"*⁹ per essere buon esempio e testimonianza nel servizio al prossimo e alla animazione cristiana della società.

La vita associativa nella complessità del suo divenire rispetto al passato richiede un supplemento di capacità nell'**interpretare il cammino delle persone** in modo nuovo, proprio perché l'associazione e la scoperta di essere associazione non nascano da percorsi lineari ma dalla capacità di proporla come scelta e vocazione di vita.

Quello che conta oggi è proporre e vivere **un'esperienza associativa di qualità** dove la responsabilità educativa e formativa rappresenta l'espressione più concreta nel qualificare la vita dei gruppi, l'essere presidenza, come luogo ed espressione di identità ed appartenenza associativa, i percorsi come logica di un cammino da svolgere, la questione adulti centrale come riferimento unitario dell'impegno prioritario di dialogo tra generazioni, di famiglia associativa.

L'Azione Cattolica vuole in questo modo rispondere nel concreto a quello *"stretto legame con i pastori della Chiesa, assumendo come proprio il programma pastorale della Chiesa locale e costituendo per i soci una scuola di formazione cristiana"*.¹⁰ E proprio in questa direzione vuole intraprendere, con creatività, nuove modalità di vita associativa ancorate ad uno stile di accoglienza e amicizia verso tutti.

⁸Benedetto XVI, *Discorso all'ACI*, 4 maggio 2008

⁹Paolo VI, *Discorso alla Giunta Centrale dell'ACI*, 7 dicembre 1963

¹⁰CEI, *Educare alla vita buona del Vangelo*, n. 43
27

I LAICI DI AZIONE CATTOLICA

CONSAPEVOLI DI UN'AZIONE CATTOLICA PRATICABILE

“L’Azione Cattolica nacque come una particolare associazione di fedeli laici contrassegnata da uno speciale e diretto legame con il Papa, diventando ben presto una forma preziosa di “collaborazione dei laici all’apostolato gerarchico”, raccomandata “vivamente” dal Concilio Vaticano II, che ne individuò le irrinunciabili “note caratteristiche” (cfr Decreto Apostolicam Actuositatem, 20). Questa sua vocazione resta valida ancor oggi. Vi incoraggio pertanto a proseguire con generosità nel vostro servizio alla Chiesa. Assumendone il fine apostolico generale, in spirito di intima unione con il Successore di Pietro e di operosa corresponsabilità con i Pastori, voi incarnate una ministerialità in equilibrio fecondo tra Chiesa universale e Chiesa locale, che vi chiama ad offrire un contributo incessante e insostituibile alla comunione.”⁸

Il servizio dell’AC ha una matrice che nell’oggi ritrova radici profonde nel cammino dei 100 e 40 anni di storia. L’AC ha creduto e vissuto con profonda convinzione questo servizio nella Chiesa locale ed in essa nelle varieguate realtà parrocchiali e vicariali, convinta della **singolare chiamata e del particolare ministero** che caratterizza il servizio prezioso alla edificazione della comunità cristiana e alla sua crescita.

L’esperienza associativa e il cammino intrapreso a partire dalla XIII Assembleare diocesana ha messo in evidenza l’impegno di vivere una **corresponsabilità condivisa**.

Oggi più che mai l’esperienza associativa richiede la capacità di coniugare il **senso di unitarietà**, dove i ruoli e le responsabilità ai vari livelli associativi (parrocchia, u.p., vicariato, diocesi) e nelle varie articolazioni (ragazzi, giovani, adulti) si e-



LUOGHI

Ci sono dei “luoghi” nei quali gli uomini e le donne, i giovani, gli adolescenti, i bambini e le bambine vivono esperienze, occasioni fondamentali per la loro crescita umana e cristiana, si incontrano, si ascoltano ed entrano in dialogo, fanno amicizia, si aprono a nuovi rapporti, alla condivisione e alla solidarietà.

I luoghi di vita, la famiglia, il lavoro, la scuola, la parrocchia, il gruppo sportivo, il volontariato esprimono il “qui ed ora” dove la vita di fede si incarna e si esercita nella dimensione della laicità e della speranza cristiana, che diventa testimonianza, incoraggiamento per il prossimo di ciascuno.

Questi luoghi che costituiscono il tessuto sociale del nostro vivere, in varia misura oggi, sono attraversati da forti venti di crisi, che hanno nomi diversi (disgregazione, mancanza di lavoro, disimpegno, perdita di senso di appartenenza, superficialità nei rapporti, soggettivismo morale ...) e tuttavia in moltissimi casi essi sono punti di riferimento importanti se chi li “abita” esercita la propria responsabilità, si fa promotore di ascolto e testimonianza, in un costante esercizio di carità cristiana.

IMPEGNI

- ✧ Ci impegniamo concretamente ad “abitare” i luoghi della vita quotidiana da protagonisti per umanizzarli e renderli ogni giorno una dimensione della vita concreta.
- ✧ Ci impegniamo, in particolare, a sostenere e valorizzare la famiglia, “crocevia” di autentiche relazioni tra le persone, tra generazioni, a partire dalle situazioni più difficili.
- ✧ Ci impegniamo a fare in modo che i luoghi della vita quotidiana siano davvero occasioni preziose di educazione e formazione, valorizzando l’impegno nella scuola e nel tempo libero.

- ✧ Ci impegniamo a sostenere l'Iniziativa Annuale, in particolare proseguendo il legame con la Terra Santa, con attenzione a Tarshiha e Betlemme, e sperimentando altre attenzioni ai luoghi di sofferenza, di povertà e di ingiustizia.

Azione Cattolica dei Ragazzi

I mezzi di comunicazione che i ragazzi usano sono spesso portati al gruppo. L'ACR si impegna offrirne una chiave di lettura corretta volta all'uso responsabile degli stessi. Ci impegneremo anche come educatori a vivere con questo stile.

L'ACR continuerà il sostegno alle famiglie della parrocchia di Betlemme attraverso le adozioni a distanza. Si impegna, anche, a far conoscere ai ragazzi la realtà che i loro coetanei i trovano a vivere in quella terra.

Settore Giovani e Movimento Studenti di AC

Ci impegniamo ad avviare riflessioni ed esperienze per promuovere la partecipazione positiva dei Giovani di Azione Cattolica alla costruzione, con tutti i giovani del territorio, di un orizzonte comune di vita sociale, identificando il contributo specifico che possiamo dare come giovani laici associati. In particolare il Msac s'impegna ad una presenza più matura nelle scuole individuando modalità efficaci di servizio agli studenti, in campo informativo e formativo.

Azione Cattolica dei Ragazzi

Sarà posta una particolare cura della dinamica vocazionale confrontandosi con la pastorale giovanile, il seminario e altre forme vocazionali come missionari, laici, religiose e religiosi. Si aiuteranno e accompagneranno i ragazzi a prendersi cura della propria Vita secondo lo Spirito, incoraggiandoli a seguire la Regola "Prendi il largo" e a partecipare ai week end "Betania".

Settore Giovani e Movimento Studenti di AC

In sintonia con il documento conclusivo del Sinodo dei Giovani, il Settore Giovani si impegna a

Promuovere nella formazione degli animatori la dimensione dell'ascolto, della relazione personale e dell'accompagnamento spirituale.

Ridare centralità nella formazione dei giovanissimi e dei giovani alla Parola di Dio, attraverso un approccio al vangelo e ai testi biblici che sia esperienziale, esistenziale, narrativo, e laboratoriale.

Riscoprire la vitalità della liturgia, nella ricchezza dei suoi simboli.

Settore Adulti

Come adulti ci impegniamo a favorire la crescita del senso di appartenenza alla chiesa locale di tutti gli associati. In particolare desideriamo accompagnare i nostri pastori in un rapporto di corresponsabilità e amicizia.

IMPEGNI

- ✚ Ci impegniamo a vivere nello spirito del Concilio l'esercizio della sinodalità attraverso il discernimento comunitario: riscoprire e rileggere non solo i documenti del Concilio stesso, ma il suo spirito e metodo è di prioritaria importanza.
- ✚ Ci impegniamo a dare voce ai laici, come ci ricorda "Il convegno di Verona" e in particolare assumendo gli ambiti indicati dal convegno stesso (*Vita affettiva, Lavoro e festa, Fragilità, Tradizione, Cittadinanza*) come punto di riferimento di riflessione e di discernimento.
- ✚ Ci impegniamo nella vita delle presidenze, dei gruppi animatori di dedicare tempo e spazio a temi che coinvolgono la vita delle persone.
- ✚ Vogliamo scoprire e approfondire esperienze consolidate di alcune dinamiche tipiche del discernimento comunitario, come la pedagogia della cooperazione, in particolare l'area della nonviolenza.

Proseguirà il legame con la Terra del Santo (specialmente con la parrocchia di Tarshiha) attraverso la promozione e collaborazione con la Commissione AC per la Terra del Santo. Si promuoveranno l'informazione e la formazione sul piano biblico, storico, interreligioso, ecumenico, sociale e politico di questa realtà, anche attraverso esperienze concrete di scambio e incontro fra i giovani cristiani arabi e i giovani dell'Azione Cattolica di Vicenza.

Sarà impegno concreto promuovere l'iniziativa "Aula Studio del Msac" per offrire agli studenti della nostra città lo "studio insieme" e in collaborazione con gli studenti universitari (disponibili anche a supporto nello studio).

Vogliamo concentrare gli sforzi sull'identità "scolastica" del Msac: intensificare gli incontri con le famiglie, i professori e gli organi scolastici.

Settore Adulti

Come Adulti di Azione Cattolica ci impegniamo a svolgere un ruolo attivo per creare percorsi di "vita buona" dove sono in gioco i valori fondanti l'esperienza umana, la vita affettiva, la fragilità, il lavoro e la festa, la tradizione, per una cittadinanza davvero responsabile.

LAICI NELLA CHIESA

PER UNA CHIESA OSPITALE

La singolare presenza e responsabilità laicale dell'Azione Cattolica nella Chiesa vicentina si caratterizza come scelta di **servire la Chiesa locale**.

Lo stile di Chiesa che l'Azione Cattolica si impegna a perseguire è lo stile di ospitalità. L'esempio è quello dello *stare-al-mondo* di Gesù. Egli pratica una "santità ospitale", cioè una vicinanza salvifica per chiunque incontra. Non si interessa della provenienza delle persone e nemmeno del loro passato, si concentra, al contrario, sul loro presente e soprattutto sul loro futuro.

Tutto questo suggerisce uno **stile pastorale delicato ed esigente**, ad un tempo fine e prezioso. Raccomanda di accostare le persone da ospiti, che al tempo stesso offrono e ricevono ospitalità, senza sentirsi superiori o inferiori. Di non pretendere appartenenze strette e formali, offrendo invece comunque spazi di libertà anche a chi sosta presso di noi di passaggio.

La santità ospitale si misura anche nella capacità di accoglienza di tutti quelli che sono credenti e vivono altre esperienze religiose, sia cristiani che non cristiani, sia religiosi che uomini e donne di buona volontà. Lo stile di dialogo ospitale chiede un recupero forte, per l'Azione Cattolica, dell'impegno ecumenico nella quotidiana esperienza di incontro di chiunque vive, per scelta, per cultura, per provenienza una propria religiosità.

In questa prospettiva l'Azione Cattolica vuole rimettere al centro lo spirito di apertura così come il Concilio ha indicato, di



DISCERNIMENTO COMUNITARIO

Il discernimento va al cuore della formazione della persona e di una comunità perché pone al centro il fatto che la vita è una continua chiamata a cui dare risposta, che gli avvenimenti quotidiani sono abitati da una Parola che sollecita la propria libertà a scelte concrete.

*"Dentro di noi avviene quel discernimento che decide quale significato attribuire alle esperienze che attraversiamo, quale valore alle proposte che ci vengono offerte, quale peso alle parole che ascoltiamo"*⁷. Il discernimento è in realtà un grande esercizio spirituale, molto esigente.

E il discernimento comunitario è uno dei modi più alti per vivere la corresponsabilità. Esso è forma della corresponsabilità. Non basta "decidere" assieme, non basta ritrovarsi, ma occorre anche che ci sia un "modo", uno "stile" che valorizzi il cammino fatto assieme.

È proprio il lavoro del discernimento comunitario che rende concreta e reale la partecipazione e la corresponsabilità ecclesiale, la presenza e la maturazione dei cristiani laici nella Chiesa, la complementarietà dei carismi e ministeri.

Attraverso il discernimento comunitario l'Azione Cattolica intende cogliere il dono efficace e la bellezza del Vangelo da comunicare a tutti gli uomini.

⁷ACI, Progetto formativo "Perché sia formato Cristo in voi", 1.2

In questa dimensione di comunione l'Azione Cattolica può trarre il suo slancio apostolico e missionario proprio attraverso l'Eucarestia che ci aiuta a rafforzare i vincoli di carità tra le persone, ponendoci come il sale che dà sapore alla nostra quotidianità. È in questa ferialità che il laico scopre appieno il senso di essere comunità, di essere Chiesa viva, presente nel proprio ambito di vita e radicato in esso.

Nell'ordinarietà cresce il senso di Chiesa e di comunione fraterna che trova radici preziose nel saper leggere la vita alla luce del Vangelo.

IMPEGNI

- ✚ Ci impegniamo a vivere profondamente la nostra dimensione spirituale, recuperando da una parte il riferimento alla Regola di vita spirituale e dall'altra l'invito ad avere una guida spirituale.
- ✚ Ci impegniamo a pregare quotidianamente, nei modi e nei tempi che riusciremo a definire personalmente, partecipando alla S. Messa feriale e comunque assicurando una fedeltà e costanza alla celebrazione eucaristica domenicale.
- ✚ Ci impegniamo a riconoscere nel volto di ogni persona che incontriamo il nostro prossimo, senza porre giudizi che limitano il dono di grazia che Dio ci offre nel volto che incontriamo.
- ✚ Ci impegniamo ad essere tessitori di comunione nel territorio che abitiamo e che viviamo, superando logiche di discriminazione e ingiustizie, e offrendoci come mediatori per creare vera unità e fraternità.

“continuità lunga” del cammino ecclesiale. *“Educare alla vita buona del Vangelo”* significa, infatti, in primo luogo farci discepoli del Signore Gesù, il Maestro che non cessa di educare a una umanità nuova e piena.”⁴. Il cammino ecclesiale chiede la capacità di ridire e far crescere con il dialogo dentro e fuori dalla comunità, così come il Signore ci chiede nell'essere discepoli.

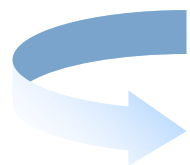
Lo stile di Chiesa che il Concilio ci ha offerto è stato importante nel dialogo ospitale con tutti gli uomini di buona volontà. Oggi diventa scelta di Chiesa annunciare l'Evangelo nello spirito di missionarietà rendendoci prossimi e ospiti verso tutte le persone che incontriamo, in particolare a partire dagli ultimi, da chi soffre, da chi è nella prova, da chi si sente lontano, da chi considera la Chiesa poco capace di ascolto della loro vita.

Le comunità cristiane del Nord-Est saranno chiamate ad Aquileia a lasciarsi condurre dallo Spirito nel chiedersi *“come sia possibile annunciare ancora Gesù Cristo oggi”*, in un contesto di rapidi cambiamenti sopravvenuti in pochi anni. Le finalità spirituali e pastorali che caratterizzano questo evento di Chiesa chiedono all'Azione Cattolica di Vicenza di rilanciare un'esperienza di narrazione della testimonianza di fede, un discernimento che sappia interpretare le sfide odierne con gli occhi di una fede che si fa dimensione di ospitalità, una profezia che sia nello stile della corresponsabilità cogliendo di affrontare *“le situazioni – di frontiera – emergenti nei nostri territori”*⁵.

⁴CEI, *Educare alla vita buona del Vangelo*, pag. 3

⁵CET, 2° Convegno Ecclesiale delle Chiese del Nord-Est, *Traccia per il lavoro preparatorio*

ORIZZONTI UNITARI

**RESPONSABILITÀ**

La Chiesa cui l'Azione Cattolica si dedica è in primo luogo quella diocesana, e vi si dedica in maniera stabile, con la capacità di riconoscerne le opere buone e di portarne le fatiche, in particolare quelle relative alle trasformazioni in atto.

La partecipazione attiva alla vita della Chiesa è la prima caratteristica dell'esercizio di responsabilità ecclesiale, cioè del prendersi carico e cura dei bisogni delle comunità di appartenenza.

Riscoprire il senso di responsabilità ci abilita a vivere l'esperienza ecclesiale condividendo il cammino di fede, attraverso una presenza attiva tipica della singolare peculiarità associativa che appartiene all'Azione Cattolica.

L'esercizio della corresponsabilità, tra pastori e laici, fra aggregazioni e movimenti ecclesiali, negli organismi di partecipazione ecclesiale, costituisce l'esperienza diretta di una cultura di partecipazione e comunione all'interno della nostra Chiesa locale che si fa testimonianza concreta e visibile nella storia di oggi.

IMPEGNI

- ✧ Ci impegniamo nell'arco del triennio a individuare poche, essenziali, imprescindibili prerogative di un buon responsabile associativo.

- ✧ Ci impegniamo a promuovere nella comunità parrocchiali, nelle unità pastorali il senso di appartenenza alla chiesa diocesana e a promuovere e partecipare negli organi di partecipazione ecclesiale delle parrocchie e nei vicariati. Un particolare impegno sarà quello di favorire, attraverso le nostre iniziative associative, la collaborazione tra parrocchie vicine, preparando terreno favorevole alla nascita di nuove unità pastorali.
- ✧ Ci impegniamo a vivere gli incarichi associativi con spirito di servizio e non di possesso, favorendo l'assunzione di responsabilità di chi ci è accanto, puntando con coraggio e decisione su giovani e adulti giovani.
- ✧ Ci impegniamo a curare la comunicazione, valorizzando il contatto diretto e i rapporti interpersonali, al fine di rendere reale la possibilità di partecipazione di tutti i soci.

**ORDINARIETÀ**

Per far crescere il senso di Chiesa e di una comunità eucaristica occorre essere capaci di "stare" nel territorio, nella concretezza della vita quotidiana. L'Azione Cattolica vuole essere scuola di santità e maturità cristiana, affinché tutti i fedeli (soci e non soci) possano sentirsi "pietre vive" all'interno della comunità cristiana abbracciando innanzitutto la vita semplice.⁶

⁶1 Pietro, 2,4-10